

ELZEVIRO

Un interessante saggio dello storico Lorenzo Braccesi getta nuova luce su una grande personalità femminile

OLIMPIADE, LA CARISMATICA MAMMA DI ALESSANDRO MAGNO

Gian Enrico Manzoni

Da alcuni anni la produzione libraria dello storico Lorenzo Braccesi si concentra sulle figure femminili più famose dell'antichità greco-romana. Sono uscite sue monografie su Giulia figlia di Augusto, su Agrippina, Livia e Zenobia; alcune di esse sono state commentate anche in queste pagine. Ora tocca a Olimpiade, la madre di Alessandro Magno: un bel volumetto pubblicato da Salerno ne ricostruisce la figura come principessa epirota, in seguito come regina di Macedonia presto ripudiata dal re Filippo, del quale rimane poi vedova. Inizia allora una seconda stagione della sua vita, sempre drammatica, fatta di intrighi e veleni, una stagione che la vede protagonista di trame che hanno come obiettivo l'ascesa al trono, dopo la morte del figlio Alessandro, del nipote omonimo, che avrebbe continuato nel nome e nella parentela la dinastia. Ma un generale rivale, Cassandro, si oppone alle sue macchinazioni e riesce a far insorgere i parenti delle vittime di Olimpiade; ne reclamano e ottengono la morte, per eseguire la quale vengono mobilitati duecento soldati, nel timore che alcuni di essi, colpiti dal carisma della

regina, non portino a termine il mandato.

Molti sono gli spunti letterari e storici che vengono suggeriti da questo saggio; ma interessanti sono soprattutto quelli umani, che illuminano il carattere della protagonista. Innanzitutto il ruolo da lei avuto nel misterioso attentato al marito, il re Filippo, eseguito per mano di un certo Pausania, ufficiale macedone.

Secondo Braccesi, mandante ne sarebbe stata proprio la regina, mossa dal desiderio di vendetta per il ripudio subito. Olimpiade arriva addirittura a rendere platealmente e audacemente omaggio al cadavere dell'attentatore subito impiccato e a riproporsi sulla scena accanto al nuovo re, che non può che essere suo figlio Alessandro.

Un secondo spunto ci viene offerto, dopo la morte anche di Alessandro, dalla guerra dinastica tra le due regine: di fronte a Olimpiade c'è Euridice, figlia di Filippo e di una concubina. A truppe già schierate, la battaglia non avviene perché i soldati di Euridice si rifiutano di combattere contro la prestigiosa e temuta Olimpiade.

Un episodio significativo, che illumina una grande e tragica personalità.

